

Gladiolus palustris Gaudin – gladiolo palustre

Distribuzione: è una specie diffusa, sebbene sporadicamente, sui massicci montuosi calcarei della regione, in particolar modo quelli Prealpini tra la provincia di Como ad ovest (Lago di Como) e quella di Brescia ad est (Lago di Garda). Non è invece presente nell'Oltrepò Pavese.

Identificazione: pianta bulbosa che sviluppa foglie lineari, anche di 30 cm di lunghezza, di un colore verde chiaro e con evidenti nervature in rilievo e tra loro parallele. Le foglie sono disposte lungo un fusto esile, alto sino a circa mezzo metro, ma in genere più piccolo. I fiori, che sono terminali al fusto e rivolti dalla medesima parte (infiorescenza unilaterale), sono rosa porpora con alcune zone di differenti tonalità di questo colore; al centro di ciascun fiore protrudono gli stami.

Specie simili: questa specie di gladiolo può essere confusa con altre specie del medesimo genere, come *G. italicus* che infesta i campi di cereali e gli incolti nell'Oltrepò Pavese. Tuttavia *G. palustris* è l'unica specie che cresce diffusamente nelle praterie dei monti calcarei. Può comunque essere facilmente scambiata con *G. imbricatus*, che però presenta la prima foglia basale più grande (in genere maggiore di 1,5 cm di larghezza, mentre in *G. palustris* supera di poco 1 cm) e un maggior numero di fiori per infiorescenza (in genere almeno 6, mentre in *G. palustris* non superano questo numero); inoltre, *G. imbricatus* è specie tendenzialmente acidofila, quindi diffusa sui monti silicei e nella valle del fiume Ticino.

Biologia ed ecologia: la fioritura avviene dalla fine di giugno e soprattutto in luglio, così che in questo periodo la specie è molto appariscente, altrimenti passa del tutto inosservata. Il gladiolo palustre si riproduce tramite semi prodotti all'interno di un frutto detto capsula. Nonostante il nome, la specie non si trova in paludi, ma quasi esclusivamente in praterie ben soleggiate. Cresce su suoli di natura calcarea, spesso umidi o inondata in primavera e progressivamente disseccantisi in estate.

Stato di conservazione: la specie è inserita negli allegati II e IV della "Direttiva Habitat". È a divieto assoluto di raccolta secondo la Legge Regionale 10/2008. Non può essere comunque considerata una specie a rischio d'estinzione alla scala regionale, data la sua relativa diffusione, sebbene popolazioni locali possano essere potenzialmente minacciate. Queste minacce derivano dalla scomparsa delle praterie seminaturali in cui la specie cresce, e in minor misura dalla raccolta per motivi collezionistici o estetici.

Note per la ricerca: è necessario ricercarla in tutto il territorio regionale e se possibile conteggiare gli esemplari fioriti. [I]

Ordine: Asparagales
Famiglia: Amaryllidaceae



L'ambiente di crescita: le praterie calcifile
(Foto di G. Brusa)



Particolare dell'infiorescenza (Foto di G. Brusa)

numero può essere indicato nel campo “Inserisci la descrizione...” della APP Biodiversità].

Cosa fotografare: l’infiorescenza, il fiore.



Prima foglia basale di *G. palustris* (a sinistra) e di *G. imbricatus* (a destra) (quadrettatura = 0,5 cm)
(Foto di G. Brusa)

Citazione consigliata: Brusa G., Ceriani R., Raimondi B., 2020. Stato delle conoscenze sulla distribuzione delle specie vegetali degli Allegati della Direttiva Habitat (92/43/CEE) in Lombardia: *Gladiolus palustris*. Società Botanica Italiana - Sez. Lombarda, Osservatorio Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia.